



Osservatorio verso Rifiuti Zero

Comunicato stampa del 06/02/2015

www.osservatoriorifiutizero.it

Alla luce del suo mandato, l'Osservatorio ritiene di poter esprimere un parere sulla volontà del Comune di Napoli di realizzare un impianto di compostaggio all'interno del suo territorio.

Questa iniziativa tende a dare una risposta alla permanente mancanza di impianti per il compostaggio all'interno della Regione Campania.

E' noto che il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani del 2011 prevedeva la realizzazione di numerosi impianti; alcuni di questi (San Tammaro, Giffoni ed Eboli), per un totale di 81.000 tonnellate, dovevano entrare in funzione già dalla fine del 2012. Allo stato attuale nessuno degli impianti previsti è in esercizio.

Tale carenza costringe il Comune a smaltire l'umido fuori Regione sopportando un costo insostenibile e privando i cittadini di risorse che potrebbero essere reimpiegate sul territorio. Tutto questo rappresenta un ostacolo al percorso verso rifiuti zero.

Già l'anno scorso, per superare questo problema, fu pubblicato un bando per la realizzazione di un impianto di compostaggio, che però non ebbe seguito.

Rispetto alla volta precedente, questo progetto prevede la scelta di non bruciare in loco il biogas e di produrre metano (biogas raffinato) da utilizzare per l'autotrasporto o per il riscaldamento.

Questa scelta, forse unica in Italia, anticipa quanto contenuto nella legge di iniziativa popolare "Rifiuti zero", in quanto rinuncia agli incentivi sulla combustione delle biomasse, ed evita che la combustione avvenga interamente nei pressi dell'impianto.

Di fatto il metano sarebbe bruciato dalle auto o dai normali impianti di riscaldamento, senza impatti ambientali aggiuntivi.

L'Osservatorio non entra nel merito della fattibilità dell'operazione e nelle scelte progettuali, non avendo elementi per farlo, ma confida sul fatto che l'impatto ambientale legato alla lavorazione dell'umido, sarà perfettamente compatibile con le caratteristiche dell'area individuata e che la gestione dell'impianto preveda la produzione esclusiva di compost di qualità che possa avere il marchio del CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e tariffe premianti per la qualità dell'umido.

Per tutto questo si chiede al Comune un formale impegno.

L'impianto dovrà rappresentare un motivo di riqualificazione per il quartiere che lo ospita e pertanto dovrà essere garantita un'ampia trasparenza e partecipazione della cittadinanza, che dovrà essere assicurata ed avere la possibilità di esercitare un controllo costante.

L'Osservatorio resterà vigile e inserirà questo progetto nel suo piano di monitoraggio impegnandosi a dare voce alla cittadinanza.